

Messaggero Veneto

Giornale del Friuli - INTERNET

02 dicembre 2009 sezione: PORDENONE

Approvata la mozione dell'Udc. L'ente controllerà anche "che non venga rimosso indebitamente dalle aule scolastiche"

Lo realizzerà la scuola del mosaico di Spilimbergo come "simbolo della cultura cristiana e non dell'identità nazionale"

Provincia, battaglia in aula: sì al crocifisso

Ciriani: "C'è una cultura che sbeffeggia la religione cattolica e apre le porte all'Islam"

Il crocifisso sarà esposto nell'aula del consiglio provinciale. La Provincia, inoltre, dovrà «controllare che non venga indebitamente rimosso dalle aule scolastiche» e sosterrà il Governo italiano «nella protesta contro la sentenza di Strasburgo». Di più: per il presidente Alessandro Ciriani «siamo di fronte a una cultura che sbeffeggia la religione cattolica e apre le porte all'Islam esasperato». La mozione, presentata da Nicola Callegari dell'Udc, è stata approvata con i voti del centro-destra; non ha partecipato al voto Angelo Masotti Cristofoli (Lista per Zanin), il Pd si è astenuto e l'Idv ha votato contro. Il documento invita ad esporre il crocifisso nell'aula consiliare e impegna la Provincia a «controllare che non venga indebitamente rimosso dalle aule scolastiche e a sostenere il Governo italiano nella protesta contro la sentenza di Strasburgo». Su proposta del centro-sinistra è stato cancellato il riferimento al crocifisso come simbolo «dell'identità nazionale», rimanendo «simbolo della cultura cristiana che appartiene a tutti i cittadini a prescindere dal loro credo». Respinto, invece, l'emendamento – sempre del centro-sinistra – col quale si chiedeva la soppressione del passaggio che impegnava la Provincia a «controllare con ogni mezzo che non vengano rimossi i crocifissi dalle aule scolastiche». Il capogruppo del Pd, Giorgio Zanin, ha parlato di «ordine del giorno strumentale e "farisaico", che cura la forma senza garantire la sostanza. Il crocifisso non si può imporre o togliere per legge e tantomeno la Provincia può imporlo nelle scuole». Di tutt'altro tenore le dichiarazioni del centro-destra. Callegari ha respinto le accuse di strumentalizzazione, «al contrario si tratta di una questione di valori e di cultura». Per Enzo Bortolotti (Lega nord), «è vergognoso l'atteggiamento della sinistra e di alcuni esponenti cattolici che si prostrano alla cultura altrui». Concetto rincarato dal presidente Alessandro Ciriani: «Siamo di fronte a una cultura che sbeffeggia la religione cattolica e apre le porte all'Islam e al laicismo esasperato. Il crocifisso verrà esposto in quest'aula» e chiederà ai mosaicisti di Spilimbergo di realizzarlo. Discussa a porte chiuse, invece, l'interpellanza del Pd che contesta la correttezza della ripartizione dei fondi ai Comuni operata dal dirigente della Provincia Sergio Bergnach, attuale sindaco di Roveredo in Piano, che, secondo l'interpellante, avrebbe penalizzato lo stesso comune. Zanin ha parlato di «dichiarazioni irragionevoli» nei confronti dei dipendenti, quelle rilasciate da Ciriani sulla presunta "spiata" degli uffici aggiungendo di non avere incontrato ostacoli nella consultazione degli atti, messi a disposizione dallo stesso dirigente, e ha invitato il presidente a ritirare «la pesante insinuazione sull'operato di uffici e funzionari». Ciriani avrebbe quindi sostenuto che la ripartizione sarebbe avvenuta secondo buone motivazioni. Zanin si è dichiarato «insoddisfatto» della risposta: «Attendo la risposta scritta. Ma il caso non si chiuderà così».